

# CORRISPONDENZE

## Assemblea del Gruppo femminile

MILANO. — Domenica 24 corrente è stata convocata nei locali in via della Signora, 6, l'assemblea del Gruppo femminile socialista milanese. E' intervenuto un discreto numero di compagne. Nominata alla presidenza la compagna Zanetta, legge il seguente ordine del giorno:

1. Lettura del verbale della seduta precedente;
2. Proposta di una rappresentante al Convegno di Roma;
3. Commemorazione di Linda Malnati;
4. Che cosa farà il Gruppo femminile socialista milanese dopo il Congresso;
5. Varie.

La compagna Carabelli, segretaria, procede alla lettura del verbale, che viene approvato all'unanimità.

La compagna Clerici prende la parola per ringraziare le compagne di quanto è stato fatto in memoria della cara compagna scomparsa Linda Malnati e dice subito, in merito della prossima commemorazione, che ha fatto pratiche presso la Camera del Lavoro, dato che il monumento sarà pronto verso la metà di ottobre.

Posto in discussione il secondo comma dell'ordine del giorno, viene proposto alla compagna Zanetta di rappresentare il Gruppo femminile socialista di Milano al Convegno di Roma. Per diversi motivi però la compagna Zanetta declina il mandato alla compagna Agostini.

La compagna Clerici si preoccupa di ciò che avverrà della « Difesa delle Lavoratrici » e domanda alla compagna Agostini entrata in quel momento se crede possibile che essa possa diventare libera palestra, aperta al pensiero di tutte le compagne, che pure appartenenti ciascuna alla propria frazione, massimalista o riformista, si professano lealmente socialiste.

La compagna Agostini risponde che « La Difesa » dev'essere l'organo della Direzione del Partito che uscirà vittorioso dal Congresso, che però tale è il suo pensiero per ciò che riguarda la riorganizzazione del movimento femminile e propone che il Gruppo si pronunci in merito.

Passa poi ad illustrare il movimento femminile in Italia, la cui riorganizzazione ha dato in poco tempo ottimi risultati, malgrado l'imperversare della bufera reazionaria, grazie all'attività costante e disinteressata di molte compagne fiduciarie nelle varie province.

Fa una breve relazione sull'istituzione delle scuole di cucito, di cultura, di propaganda; sui nuovi Gruppi femminili ecc. ecc. Dimostra come il suo concetto unitario sia basato su un fondamento pratico, in quanto mira a tener unite nell'attività socialista positiva, tutte le compagne massimaliste e riformiste, dice, mirano allo stesso scopo, cioè alla lotta contro le classi borghesi, alla tutela e alla conquista dei diritti politici ed economici della donna lavoratrice, a formare in essa una coscienza di classe che la renda consapevole collaboratrice nella lotta contro il capitalismo.

La compagna Reniterosi dice che la compagna Agostini ha portato la sua

tesi unitaria, che ritiene impossibile nel momento attuale; fa proposta formale che nessuna delegata sia mandata dal Gruppo al Convegno, che ritiene, del resto, inutile a Congresso finito, perchè le compagne appartenenti alle diverse frazioni, dovrebbero allora indire, ciascun Gruppo la propria riunione.

Clerici dichiara che malgrado la nostra volontà, la questione si risolve dai fatti. A scissione avvenuta ognuna prenderà la propria strada e potrà svolgere tanto buon lavoro di propaganda, se anche il Partito a cui apparterrà, disporrà dei mezzi indispensabili.

La compagna Varè esprime il dolore per i fatti inevitabili, che portano al frazionamento delle forze socialiste, la « Difesa » resterà alla frazione prevalente; augura che le campagne che rimarranno nel Partito socialista abbiano a svolgere sempre un lavoro proficuo. « Noi — dice — pur restando nell'ombra, continueremo l'opera fin qui svolta, poiché non possiamo andare fra le masse lavoratrici a parlare di tendenze, bensì ad illuminarle a istruirle nella via dell'emancipazione, formando delle coscienze saldamente socialiste.

Vediamo i popolari, come sono abili nella loro propaganda; attirano a loro le donne con tutti i mezzi possibili, trascurando ogni tendenza ». Fa voti, poiché il Gruppo non si sciogla dopo il Congresso.

La compagna Zanetta, replica alla Varè, che noi non dobbiamo affatto invidiare i metodi del P. P.

Vengono presentati i seguenti ordini del giorno da portare al Convegno di Roma. Quello Agostini così concepito:

**Il G. F. S. M. esprime il desiderio che il movimento femminile riorganizzato, che fa capo al periodico « La Difesa delle Lavoratrici », possa continuare nell'attuale indirizzo classista positivo e pratico: scuole di cucito, di cultura, di propaganda socialista; lotta per le rivendicazioni economiche e politiche che interessano la donna lavoratrice; in modo da tener unite nell'attività pratica le compagne aderenti alle varie frazioni.**

Quello della compagna Zanetta:

**Il G. F. S. di Milano — considerate e discusse le condizioni in cui l'organizzazione femminile viene inevitabilmente a trovarsi per ripercussione delle divisioni verificatesi entro il Partito socialista — mentre ritiene logico che ogni socia segua le sorti del Gruppo a cui ha politicamente aderito — fa voti perchè continui in ogni militante quello spirito di classe, che additi ai compagni di milizia politica i bisogni e i diritti della massa proletaria femminile per aiutarla nella sua opera di ascensione civile e di difesa contro lo sfruttamento capitalistico in tutte le sue forme.**

Votano per l'ordine del giorno Agostini 7 compagne per quello Zanetta 12, astenute 6.

Parlano ancora diverse compagne, in di la riunione si scioglie.

## Le nuove condizioni dei salariati

Dalla LOMELLINA. — In attesa che i Sindacati fascisti deliberino le modifiche al patto dei salariati, conquistato dai socialisti, diversi agrari fanno già per proprio conto le modificazioni in senso peggiorativo e le impongono ai salariati che si presentano per confermare il posto di lavoro.

Ecco le principali modificazioni in senso peggiorativo apportate nei nuovi patto, che i salariati sono costretti a firmare:

- 1) ore 9 nei lavori ordinari di primavera;
- 2) nei periodi di raccolta dei fieni, grani, ecc. l'orario non deve avere limite fisso;
- 3) nei lavori straordinari, in caso di bisogno, i salariati non percepiranno neanche un centesimo di più del loro salario.

Per ora ci risultano solo queste modifiche. In seguito esciranno le altre, sempre allo scopo di tutelare giustamente gli interessi della nazione... degli agrari ricchi a scapito di quella dei salariati poveri e mal in gamba.

I Sindacati fascisti, che ormai rappresentano tutte le categorie, si sono ben guardati dal convocare i salariati e le salariete per sentire se coteste modifiche erano accettabili, giuste e ragionevoli e se rispondono veramente all'interesse della produzione.

I Sindacati fascisti sono sostenuti dai padroni appunto per non averli contro. I contadini salariati possono attendersi ben altro dai detti Sindacati, creati per eliminare ogni diritto operaio e ogni conquista nobile e umana.

## Nelle Valli Strona e Ponzone dopo le gesta fasciste

La Lega artigiana tessile delle Valli Strona e Ponzone ha diretto alle operai e operai tutti il seguente manifesto:

« Rendiamo noto ufficialmente agli operai quanto successo nella nostra Lega nella giornata di martedì, 29 agosto 1922, alle ore 18 circa, in merito della visita dei fascisti:

Inviando la sede della nostra Lega, ruppero la porta d'entrata, danneggiarono i mobili, portarono via i campanelli, gettarono alla rinfusa per la sala incartamenti e libri. Fortuna che l'altro si sia trovato per elemento a danni più gravi.

Nell'anno 1919, prima di posare la lapide in ricordo dei nostri fratelli caduti in guerra, l'epigrafe fu sottoposta alla censura e le autorità l'approvarono. Mai una dimostrazione più sincera e solenne si è fatta, eppure anche questo sacro ricordo vedemmo minacciato e dovemmo ritirare la lapide per non vederla distrutta. La loro promessa di non invadere le nostre sedi fu una fandonia. Operai, per l'amore che abbiamo verso i nostri fratelli caduti e per i nostri mutilati non dimentichiamo simile affronto!

L'Italia non si salverà con le bombe incendiarie, con gli omicidi e con l'apertura violazione di sacri ideali e di istituzioni che mirano alla redenzione del lavoro.

Questi atti deplorabili rappresentano l'aperta minaccia alla nostra organizzazione di classe, ed ai nostri dirigenti che in questo momento hanno bisogno di tutto il vostro appoggio morale. Essi sono esposti alla persecuzione degli avversari: non aggiungiamo il disguido, cento volte

maggiore, della nostra noncuranza, del nostro disinteressamento.

Dopo questa dimostrazione dei nostri nemici sussidiati da diversi nostri datori di lavoro che si rendono complici, quegli operai che disertano l'organizzazione, che da venti anni lotta con inenarrabili sacrifici per il bene degli operai, compiono un atto di alto tradimento verso la classe lavoratrice.

*Compagni e compagne di lavoro!*

Il pensiero nostro sia rivolto verso le conquiste ottenute mediante la libera unione che ci diede la possibilità di acquistare dei giusti miglioramenti morali e di salario. Le otto ore di lavoro rappresentano una necessaria conquista che noi dobbiamo salvaguardare contro qualunque sferrato attacco nemico.

Bando alle discordie. Uniamoci e pensiamo alla salvezza della nostra organizzazione. Adoperiamoci tutti per il bene della nostra Lega facendo subito nuove iscrizioni fino al raggruppamento tangibile di tutte le forze lavoratrici.

Nell'occasione rendiamo pure noto che fu invaso anche l'ufficio della Sezione socialista ove distrussero alcuni quadri e ruppero un mobile.

*Il Comitato Direttivo.*

## Rappresaglie fasciste contro la sede della Lega tessile

OROCEMOSSO (ritardata). — I novelli ricostruttori d'Italia sono venuti a fare una visita di... propaganda anche nel nostro tranquillo paese.

Martedì sera infatti, verso le ore 18, sette o otto fascisti in camicia nera e armati di grossi bastoni, si sono presentati al gestore del Caffè-Ristorante, sig. Reda Mario, chiedendo di voler visitare la sede della Lega tessile e quella della Sezione socialista per scovare le bandiere rosse.

Il Reda ha risposto che di bandiere non ce n'erano ma in seguito alle loro ingiunzioni li accompagnò nella sala dove ha sede la Sezione socialista aprendo loro la porta. I fascisti ruppero i vetri e le porticine di un armadio per trovare le bandiere, e non vedendone alcuna frantumarono tutti i quadri che hanno trovato, tranne uno di Francisco Ferrer che portarono via.

Finalmente la prima impresa chiesero al Reda di voler fare una visita anche nell'ufficio della Lega tessile per cercare le bandiere rosse. Questi risponde di non poter accontentarli perchè le chiavi di tale ufficio le tengono i segretari i quali erano assenti in tale momento. Allora alcuni del gruppo si lanciarono contro la porta della Lega tentando di sfondarla con colpi di spalla e di bastone.

In quel mentre si presenta il sul posto, accompagnato da un agente, il vice commissario di P. S. De Raffaele di Biella, il quale riuscì a far desistere i furiosi ricostruttori dalla loro delittuosa impresa. Ma un momento dopo 3 o 4 di essi ritornano all'opera, infischandosi degli inviti del commissario e riuscirono con non molto difficoltà, a forzare la porta ed entrare nell'ufficio della Lega.

Anche qui hanno rovistato dappertutto, nei cassetti, negli armadi e negli scaffali, per trovare le famose bandiere, ma inutilmente. Allora, tanto per portar via — in altri tempi si avrebbe detto rubare! — qualche trofeo, si presero una scatola di timbri, due campanelli ed alcuni altri oggetti di cancelleria.

Quindi, dopo un po' di baccano e di schiamazzo nel Caffè-Ristorante, con relativo spavento della moglie e della bam-

bina del gestore, se ne sono iti liberamente, disposti indubbiamente ad andar a compiere altre prodezze in altri siti. Questo gruppo di fascisti era arrivato in una automobile che venne fatta fermare prima di arrivare in paese. Contemporaneamente sono passate da Orocemosso altre due automobili cariche di fascisti in camicia nera che andavano in giro certamente in missione di propaganda... colla tolleranza — ci par di esser modesti — dell'autorità.

## Assemblea

ASTI. — Il Gruppo femminile socialista di Asti si riunì il giorno 17 c. m. per discutere l'ordine del giorno. Parlò la segretaria compagna Daffara, per la relazione morale, riepilogando l'opera svolta dal Comitato che viene approvata.

Segue la relazione della segretaria amministrativa compagna Gambarotta. Licenziando il bilancio e approvandolo si passa alla nomina dei sindaci quali: Raserò Rosa, Pina Gavazza e Carosso Rosa. Il nuovo comitato venne composto dalle compagne Fasano, Gavazza e Raserò Luigia.

Nelle varie discussioni si delibera di inviare L. 10 pro « Avanti! », L. 20 pro Camera del lavoro di Asti e L. 4 pro « Voce socialista ».

## Gruppo femminile socialista torinese

TORINO. — Giovedì 21 settembre, si riunì il Gruppo femminile. Approvata la relazione della segretaria, si decise di iniziare la serie di conferenze preparatorie per l'apertura della Scuola di taglio. Giovedì 28 settembre al Circolo Valdacco, ci sarà la prima riunione con intervento delle compagne Vanoni e Zanardi.

A proposito del prossimo Convegno femminile, fu deliberato di nominare rappresentante al Congresso la compagna Elisa Castagneri Vanoni.

La segretaria  
Elisa Castagneri Vanoni.

## Passeggiata di beneficenza

OCCHIEPPO INFERIORE. — Domenica 20 s. m. ebbe luogo la passeggiata di beneficenza pro Ricovero di Mendicità di Biella, durante la quale si raccolsero offerte in denaro e parecchi oggetti. Le offerte in denaro raggiunsero la somma di L. 1696,20, dalle quali, deducendo L. 35 per somministrazione alla musica e fanfara che rallegrarono la passeggiata per le vie del paese, si ha un residuo di L. 1661,20, che furono consegnate, insieme agli oggetti, al Comitato del Banco di beneficenza pro Ricovero di Mendicità.

Il Comitato ringrazia di vivo cuore le Società: Fratellanza, Filodrammatica, Fanfara, Leghe riunite, Circolo Francesco Schiapparelli, Circolo Fides, Società femminile e tutti quanti i privati che diedero il loro obolo per il benefico scopo. Ringrazia le gentili signorine collettrici ed i collettori che così volenterosi si prestarono per la raccolta delle offerte visitando le famiglie del paese.

La corrispondente.

## Disoccupazione

GAVELLO. — Siamo ancora nella buona stagione e la disoccupazione è quasi generale. I proprietari fanno beatamente i loro comodi, poichè al lavoro in campagna non c'è che un centinaio di lavoratori per un massimo di 3 giornate la settimana. Figuriamoci cosa sarà questo inverno. Le donne sono preoccupate per la sorte dei figli che sarà, nella cruda stagione, più dolorosa.

In questo modo i fascisti per mezzo dei Sindacati fanno gli interessi dei lavoratori. Disoccupazione, fame, umiliazione, bastonate sono i frutti del fascismo ai lavoratori.

## Voci dalle Officine e dai Campi

### Scoraggiamento

Cara Romilda,

Mi permetto di chiedere il tuo parere. Ecco: sarà possibile alla classe lavoratrice arrivare ad una azione energica contro tutte le ingiustizie che siamo costretti a subire giornalmente dalla classe borghese, quando ci sono ancora troppe donne in buona fede che non sanno distinguere qual'è la vera organizzazione che tutela i propri interessi e tante altre organizzate e disorganizzate che non si curano affatto di questioni sociali? Mi sta molto a cuore la nostra causa e tengo una gran fede per essa. Soffro però vedendo che in tanti anni di lotta e di sacrificio poco si è ottenuto. Desidero anch'io il fronte unico e l'Alleanza del lavoro. Ci sarà probabilità di uscire da questo periodo doloroso che attraversiamo? Anche cambiando gli uomini alle nostre dirigenze si realizzerà qualche cosa? Tutti questi pensieri mi rattristano e mi scoraggiano ed è per ciò che mi rivolgo a te per una buona parola. Milie grazie e infiniti saluti.

Tua affezionata

Torino.

L. LENTISCO.

\*\*\*

Cara compagna,

La vita, tutta la vita, è fatta di speranze e di scoraggiamenti, di lotte e di soste.

to cammino da compiere; ma il progresso c'è. Chi lo può negare?

Certo che alla nostra brama, che vorrebbe la trasformazione in un fiat, questo è poco o nulla.

Ma dimmi, se il socialismo non avesse illuminato le menti dei lavoratori, credi tu che questo progresso si sarebbe avverato? A chi lo si deve dunque?

Allo sforzo, alla lotta dei lavoratori coscienti, alla predicazione degli apostoli che li hanno illuminati, ai patimenti dei martiri che li hanno incoraggiato.

Ecco perchè il lavoratore, la lavoratrice che hanno fede nella loro causa non possono, non debbono abbandonarsi allo scoraggiamento, all'inazione. Sarebbe un tradimento verso loro stessi.

Il cristianesimo, la più grande e possente organizzazione religiosa che da venti secoli, attraverso persecuzioni e vicende si è affermato in tutto il mondo, non ha avuto la sua origine nell'opera umanissima di dodici umilissimi uomini?

E' forse, il cristianesimo, stato fondato da principi, scienziati, classi ricche e potenti?

No, esso ha avuto la sua origine indistruttibile nell'aspirazione delle moltitudini ad una vita migliore, aspirazione che non poteva essere espressa e sentita che da uomini di umile condizione.

Io vedo nel tempo un legame indissolubile fra cristianesimo e socialismo. Cristo ha instillato nelle anime quei principi, quelle verità, che il socialismo, dottrina economica, dovrà tradurre in atto.

Perciò credo fermamente che nonostante tutte le vicende, nonostante tutte le imperfezioni — e non può essere diversamente — l'umanità cammini verso un assetto di giustizia e i lavoratori s'avviano verso la propria redenzione.

\*\*\*

Tu chiedi: Sarà possibile alla classe lavoratrice arrivare ad un'azione energica contro tutte le ingiustizie se troppe donne in buona fede non sanno ancora distinguere la vera organizzazione che tutela i loro interessi e non si curano di questioni sociali?

Ti rispondo che la forza del proletariato è sempre in rapporto alla coscienza del proletariato stesso. Il cammino è più lungo o più breve a seconda del grado di conoscenza di chi deve percorrerlo.

L'Ungheria avrebbe potuto mantenere le proprie conquiste rivoluzionarie se le donne proletarie fossero state più coscienti della loro funzione di classe e avessero compresa l'importanza della rivoluzione. Esse invece non sentivano che il disagio causato dalla rivoluzione stessa. Ciò non vuol dire che il proletariato ungherese, che ha fallito una prima volta, dovrà arrestarsi per sempre nel cammino della propria emancipazione.

E' tutto un problema di forza. L'essere sconfitti non vuol dire essere vinti ed arrestarsi.

E la Russia?

Chi avrebbe immaginato che il proletariato più percorso, più schiavo sarebbe stato il primo a compiere la propria emancipazione?

La Russia ha segnata la strada.

Compagna, non si torna indietro checchè i nemici del proletariato dicano, per spaventare e deprimere.

\*\*\*

Tu chiedi: Cambiando gli uomini alle nostre dirigenze si realizzerà qualche cosa?

Gli uomini, o compagna, sono sempre gli esponenti di una data situazione e sono da questa creati.

Gli eventi, le situazioni stesse avranno cura di spazzar via gli uomini se essi non saranno adatti al loro compito se saranno cioè superiori o inferiori.

\*\*\*

Tu non devi scoraggiarti.

Tu, che fai parte delle avanguardie femminili, devi abilitarti a considerare le cose con una visione più ampia, con una fede più tenace.

Le menti, forse non per loro colpa, piccine, considerano le cose secondo l'utile o il danno immediato che ne ritraggono e secondo l'impressione del momento, senza raffronti nel passato e senza considerazioni sull'avvenire.

Tu, noi, dobbiamo invece abituarci a considerare le situazioni al di sopra presenti gli insegnamenti della nostra dottrina e credendo fermamente nel suo immancabile trionfo.

Tu, noi, dobbiamo portare il nostro sassolino al grande edificio della società futura nella quale tutti saremo liberi ed uguali di fronte alla vita.

Fraternamente tua

Romilda.

INVERINIZZI GIUSEPPE, gerente responsabile.

Tipografia della Società Editrice « Avanti! »

Milano, via Settala, 22.